

undefined

Nucleare, ok definitivo del Senato Meloni: «Impegno mantenuto»

La legge delega. Con 81 voti favorevoli, 51 contrari e sette astenuti, arriva il via al provvedimento che fissa la cornice normativa per il ritorno all'atomo. Governo già al lavoro sui prossimi passaggi legislativi

ROMA

Con 81 voti favorevoli, 51 contrari e 7 astenuti, il Senato licenzia in via definitiva la legge delega che apre le porte al nucleare sostenibile e che porta la firma del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin. Il traguardo arriva, non senza qualche stop and go nelle scorse settimane, a undici mesi dalla trasmissione alla Camera del provvedimento dopo il disco verde di Palazzo Chigi. Da dove, a valle dell'ok, giunge immediato il commento della premier Giorgia Meloni: «Scelta coraggiosa e di buonsenso, un altro impegno che abbiamo mantenuto». Dopo quasi quarant'anni - quelli trascorsi dal referendum del 1987 che decretò di fatto lo stop all'atomo - «l'Italia torna ad avere un quadro di regole per produrre energia nucleare», spiega la presidente del Consiglio che sintetizza il senso dell'operazione «come una risposta concreta alla domanda di elettricità che crescere con data center e intelligenza artificiale».

Sulla stessa linea anche i due vice-premier. Il ministro degli Affari Esteri e leader di FdI, Antonio Tajani, evidenzia che «l'Italia compie una scelta storica», mentre il titolare delle Infrastrutture e dei Trasporti e numero uno della Lega, Matteo Salvini, s'intesta la battaglia sul ritorno all'atomo «portata avanti da anni, dalle parole ai fatti».

Di «passo decisivo per l'autonomia energetica e per la competitività», parla, invece, Maurizio Lupi, presidente di Noi Moderati, richiamando temi molto cari alle imprese. Che, non a caso, come documentano gli altri servizi in pagina, apprezzano la mossa del governo. E anche la viceministra all'Ambiente, Vannia Ga-

va (Lega) spiega che «il nucleare di nuova generazione significa energia competitiva per famiglie e aziende».

Di diverso tono, invece, gli interventi dell'opposizione. Dove le critiche maggiori sono targate M5S («è spot che non porta da nessuna parte», osserva l'ex ministro Sergio Costa) e Avs («è strumento di distrazione di massa», sottolinea Angelo Bonelli). Silente il Pd - al netto dell'intervento del senatore Nicola Irto durante le dichiarazioni di voto - per via delle diverse sensibilità dem sul tema. Mentre Carlo Calenda, leader di Azione, conferma la sua posizione a favore del provvedimento votando un «sì convinto» in aula perché, dice, «l'Italia deve tornare al nucleare, di cui è stata protagonista».

Il riferimento, chiarissimo, è alla solidità di una filiera industriale già molto attiva sui mercati internazionali grazie alla seconda manifattura nucleare europea. Che guarda con fiducia ai prossimi step. Quello di ieri, infatti, è solo il primo tempo: una cornice normativa puntuale per consentire all'Italia di costruire tutti i «mattoni» necessari a far decollare la partita del nucleare sostenibile. Il provvedimento esclude, infatti, la riapertura delle centrali tradizionali e spiana la strada esclusivamente ai reattori di piccola e media taglia. Ma, per arrivarci, serve più tempo. Intanto, nell'immediato, la prossima sfida sono i decreti attuativi che dovranno affrontare, soprattutto, i nodi autorizzativi e finanziari, oltre che individuare il perimetro della futura Authority di settore. Nella delega il timing per i decreti è di 12 mesi, ma l'obiettivo è presentarli entro l'anno.

—Ce.Do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Smr. Small modular reactors, i piccoli reattori nucleari modulari

I TEMPI

I decreti attuativi

- La delega al governo approvata ieri in via definitiva dall'aula di Palazzo Madama definisce il quadro entro cui potranno essere valutati in futuro i singoli progetti
- Sulla carta il governo ha 12 mesi per adottare i decreti

legislativi che il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha promesso, però, di finalizzare entro fine anno e che disciplineranno l'attuazione della delega, a cominciare dal nodo cruciale degli iter autorizzativi per i progetti.